LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 303 — MERCOLEDI 30 OTTOBRE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Ci siamo lodati abbastanza; ora pensiamo a riprendere il lavoro.

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 28 ottobre 1912

(*Espigi*). — E mia intenzione conoscere il pensiero dei deputati friulani nella pace italo-turca, sulla guerra balcanica e sui vantaggi che ricaverà l'Italia dalla conquista della Libia, per inviarlo poi al vostro giornale.

Sapendo che l'on. Ancona è in Roma, mi sono recato da lui.

L'ho trovato nel suo studio, al lavoro.

— Anche Lei? mi disse — Veramente sono stanco d'essere intervistato. Ma ad un giornale friulano non posso rifiutarmi.

— Dunque, onorevole, è contento della pace?

— Sì, francamente, ne sono molto contento. Bisognava farla e nelle sue linee generali è ben fatta ed onorifica. Si potranno discutere alcuni particolari, ma il complesso è da approvarsi, come l'ha dignitosamente approvato il paese. Pensi in quale strana e difficile condizione ci troveremmo oggi con l'incendio Balcanico! E poi la politica internazionale bisogna farla così, col cervello e col miglior buon senso, senza lasciarsi trascinare dal sentimento. Noi vogliamo la Libia e l'abbiamo. Questa è la verità. Tutto il resto è chiacchiera.

— E della guerra balcanica che ne dice?

— Che vuole! Io dico che ci vorrebbe oggi in Europa una di quelle grandi figure d'uomo di Stato dell'ultima metà del secolo scorso, per affrontare con coraggio ed autorità una cura radicale del cancro balcanico.

Ma non vede cosa fanno i quattro stati balcanici, ormai alle porte di Costantinopoli?

E la diplomazia Europea, cosa sta facendo? Ma esiste ancora? Sta pensando? E curandosi dell'acido urico? E' troppo presto oggi per dare un giudizio, ma è certo che si preparano gravi avvenimenti e che dovrano stare bene all'erta!

Ma torniamo a noi. L'Italia era il bambino viziato del quale l'Europa fu levatrice. Oggi ha mostrato d'essere cresciuto saldo e forte, e l'Europa se ne meraviglia. Già. Essa conosce bene l'Italia antica; ma della moderna non conosce che quella del *Bädeker* e delle famose illustrazioni del *Graphic*. Le grandi potenze in cuor loro non ci consideravano alla loro altezza militare; e noi abbiamo sfondata la porta del cenacolo e ci siamo assisi — mano armuta — al nostro posto d'onore. Mirabile trionfo di tutto il paese, e dell'opinione pubblica, questa volta veramente nazionale! Diciamolo francamente. Fu un po' una sorpresa anche per noi. La verità è che questo immenso spirito esisteva, ma allo stato inerte, abbisognava solo di una ispirazione per mettersi in moto.

L'ispirazione è venuta! Fu la guerra, macchiata di sangue che l'ha elettrizzato, col meraviglioso risultato morale che ci solleva molto in alto. In questo anno l'Italia è passata a traverso una vera e proprio riunificazione. Il sentimento nazionale si è rafforzato di più in quest'anno che nel quarantennio precedente, nel quale la guerra abissina non fece divampare nessun entusiasmo patriottico.

Però dopo questa generale e giusta soddisfazione, pensiamo ai casi nostri, ed affrontiamo arditamente i nuovi gravi problemi che si presentano urgenti pel nostro avvenire.

Da più di un anno, prima nel cinquantenario, poi colla guerra, noi andiamo lodandoci. Stampiamo e gridiamo anche a chi nol vuol sentirlo, che siamo bravi, lavoratori, ricchi, che abbiamo fotto dei progressi enormi, meravigliosi, ecc. ecc. In questo mutuo incensamento c'è un gran fondo di verità. Ma ora basta!

Ora che ci siamo rallegrati del cammino percorso, pensiamo a quello che ci sta davanti, lungo, pericoloso, pieno di difficoltà. Invece di pensare ai problemi risolti, pensiamo a quelli che ci rimangono da risolvere e che sono tanti. Già. Perchè siamo partiti da lontano; da una civiltà moderna appena incipiente, e tutto ciò che abbiamo fatto, ci lascia ancora pieni di bisogni..... oltre quelli della Libia.

— Quali sono i più urgenti, secondo Lei?

— Non è possibile dirlo in brevi parole. Ne accennerò ad uno soltanto, quello delle acque. Noi dobbiamo cercare nelle acque una maggiore fonte di ricchezza. E' un problema complesso che comprende il rimboschimento, le bonifiche, lo sviluppo di forza con sempre maggior diffusione sui campi per l'aratura elettrica, e quindi tutta una serie di grandi e diffusi vantaggi. Ecco uno dei maggiori problemi, caro amico, al quale si collega anche la navigazione interna.

Torniamo alla terra e alle acque con maggiore intensità, armati di tutte le nuove applicazioni scientifiche.

Col nostro popolo, col nostro contadino così laborioso ed economo, il classico contadino della scarpa grossa e del cervello fino, la terra e l'acqua devono darci di più, ed è lì che il bilancio potrà indirettamente trovare le nuove risorse di cui ha bisogno.

— Ha visto le rosee dichiarazioni del Ministro Tedesco? Che ne dice?

— Tedesco ha perfettamente ragione. Però la bella medaglia ha il suo rovescio appunto nei grandi bisogni del paese, e nella grande pressione tributaria che rende difficile grandi aumenti di imposte.

I tributi?.. Anche questa è una torre di Babele che bisognerà pure riordinare specie per le difficili condizioni dei comuni e delle provincie.

Quanto all'avvenire economico della Libia, senza farmi delle illusioni eccessive io ci credo. E' una questione d'acqua sopratutto, ed oggi l'idraulica moderna ha tali e tante risorse che saprà risolverla. Le braccia non ci mancano. Di capitali, siamo un po' scarsi. Ma il capitale non ha patria; è una merce internazionale che si orienta sempre verso i popoli lavoratori. Ce ne sono tanti di soldi al mondo! Noi abbiamo gli uomini, grazie ai nostri vegeti imenei; e valgono più del denaro.

Comunque l'elevazione morale del paese è un vantaggio enorme; perchè — creda a me — succede alle nazioni come agli uomini. Sono sempre le idee e le soddisfazioni morali che guidano ai risultati. Ormai sono nati gl'Italiani.... di domani. Il popolo italiano è sempre il grande popolo della storia che ha illuminato il mondo gli ha dato i maggiori uomini nelle scienze, nelle arti, nelle conquiste, nel lavoro. Esso non merita che lodi; grandi sincere lodi! Speriamo di poter sempre dire lo stesso dei nostri uomini di Stato. La guerra balcanica — come dicevo prima — mi conferma nel dubbio che questi grandi uomini che governano il mondo sieno diventati più rari. Si direbbe che si vada perdendone la stampa! L'Italia a venire ne avrà bisogno. Auguriamone un piccolo numero; ma sieno autentici.

Se no, sarebbe un guaio, tanto più che in fatto di grandi uomini il destino ci tolse Cavour troppo presto, quando non potevamo ancora farne senza, e ci diede Crispi troppo presto quando non potevano ancora servirцene.

—

E così l'on. Ancona molto gentilmente mi congedò.

Io però che da buon giornalista sono assai curioso, seppi che stava appunto lavorando a scrivere una conferenza sul tema: *Il risorgimento dell'anima italiana* che per invito della Dante Alighieri l'on. Ancona terrà a Lecce la sera del 30 novembre p. v. e poi a Bari.

L'onorevole è già invitato a tenerla a Milano al Circolo Filologico in dicembre, e poi a Venezia. E' probabile che egli tenga questa conferenza anche nel suo collegio.

Cronaca Provinciale

CAMINO DI CODROIPO

Un maestro benemerito dell'istruzione è certamente il signor Giuseppe Turchetti; egli nei molti anni che insegna in questo Comune ha sempre dimostrato di considerare come una vera missione il mandato affidatoli. E specialmente negli ultimi tre anni sia come maestro della terza classe sia come direttore delle scuole del Comune ha messo tutto il suo impegno disinteressato perchè queste abbiano a rispondere sempre più al sacrificio che il Comune fa per esse.

Anche quest'anno agli esami di luglio il risultato della sua scuola fu molto soddisfacente. Non contento di questo l'operoso maestro ha voluto istituire la scuola autunnale per quei bambini che per non aver potuto frequentare la scuola o per deficenza non si presentarono agli esami di luglio. E nei lunghi mesi dell'autunno nel mentre i suoi colleghi si godevano il meritato riposo, egli infaticabile preparava i bambini per l'esame che si fece sabato scorso. Dei 34 giovinetti dei due sessi che frequentarono la scuola ben 31 ottennero il certificato di proscioglimento e l'egregio maestro direttore delle scuole di Rivolto sig. Cosmo che presiedette ebbe a dichiararsi soddisfatto e fece le sue congratulazioni al bravo maestro Turchetti per la bella preparazione dei suoi scolari.

So che il sindaco segnalerà alle autorità competenti il bravo maestro per una meritata ricompensa.

Questa pubblica lode gli sia di conforto e sprone a perseverare nella sua missione.

TOLMEZZO

Un importante processo

29. Oggi nel nostro tribunale si discusse il processo a carico di Parona G. B. fu Giuseppe d'anni 63 falegname di Rigolato, Venier Giacomo fu Giacomo d'anni 38 da Raveo e De Marchi Giovanni fu Lazzaro d'anni 59 impresario di Enemonzo, imputati i primi due, quali addetti ai lavori di costruzione dell'impresa De Marchi, del delitto di cui all'art. 371 c. p. per essere stati causa colla loro imprudenza e negligenza ed inosservanza delle elementari discipline per i luoghi pericolosi nelle vie di costruzione, della morte di Coppeu Giorgio fu G. B. d'anni 64 di Domezzo, avvenuta nelle ore ant. del 29 ottobre 1911 in Rigolato in seguito a lesioni riportate nella caduta del sottostante burrone da un ponte provvisorio sulla strada in costruzione Rigolato-Forni Avoltri in un tratto lasciato sprovvisto dalle sbarre di riparo.

Il De Marchi di responsabilità civile nel delitto di cui sopra quale impresario della strada in costruzione Rigolato-Forni alle cui dipendenze si trovavano il Parona ed il Venier.

La P. C. era rappresentata dagli avv. Perrero e Marpillero e dal perito ing. G. B. Calligaris e la difesa dagli avv. Bertaccioli e Da Pozzo e dai periti geom. Puntil di Rigolato, ing. Cudugnello di Udine e dal medico dott. Vazzola di Rigolato. La discussione del processo fu rimandata a lunedì.

Arresto. — 29. I carabinieri ieri alle ore 13, arrestarono Casali Pietro di Giovanni, di anni 35, muratore di Prato Carnico per misure P. S.

TRICESIMO

Messa di suffragio. — Anche Tricesimo volle celebrare una messa in suffragio ai poveri soldati morti in Libia. La messa fu celebrata ieri 29 alle ore dieci, con l'intervento delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e moltissimo popolo.

La funzione riuscì imponentissima.

PAULARO

Una curiosa lettera aperta

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente:

Ill.mo sig. Prefetto della provincia di Udine

Giorni fa ho osato scrivere privatamente a V. S. Ill.ma e non avendo avuto risposta mi permetto insistere in forma pubblica.

Il disgraziato Comune di Paularo, da qualche anno a questa parte ha dato soverchie brighe alla R. Prefettura, in modo che ora questa si è stancata e ci ha del tutto abbandonati, anzi per meglio dire ci ha lasciati in balia di pochi amministratori capitanati da Gerometta e quasi tutti parenti di questi, i quali non dirò quello che fanno di utile, dirò sol che in Municipio è un vero Caos e di questo V. S. Ill.ma potrà ad un tempo persuadersi.

Accennerò soltanto alla pratica importante del compimento della nostra strada allacciandola col ponte di Arta. Da un'anno questa pratica giace dimenticata, cè con questo regime farà un passo avanti, portando così un danno grandissimo a queste popolazioni e di questo V. S. Ill.ma e già adotta.

Noi, Ill.mo Signor Commendatore e sono certo di interpretare il desiderio del novantanove per cento dei Paularesi invochiamo un Regio Commissario ma resti qui qualche anno e che sia una persona di senno e di cuore. Anche se non ha il grande talento del dott. Chiariotti, il quale, tra parentesi, deve aver lasciato un gran vuoto anche in Prefettura per la sua lontananza.

Il Regio Commissario, che ormai si impone, potrà mettere rimedio a molte cose e vorrà finalmente soccorrere con un sussidio adeguato la disgraziatissima mia famiglia; caso contrario questa sarà costretta col solito modesto veicolo di casa mia, recarsi un'altra volta a Roma e là implorare Pietà e giustizia.

Salino di Paularo li 28 ottobre 1912.

Umilissimo Servitore

Zozzoli Giovanni fu Giov. d.o Rizieri

Questo Zozzoli, per chi non lo ricordasse è il disgraziato che, non potendo usare delle gambe ha viaggiato da Paularo a Udine, a Milano, a Roma, su di un carretto tirato or dalla moglie or da un cane e sospinto dai figlioletti, del quale hanno parlato anche il *Secolo* e i giornali di Roma. Possibile che non si trovi modo di provvedere, perchè lo spettacolo doloroso e indecoroso abbia fine? Ora, lo Zozzoli si fa tutore degli interessi del suo Comune... ma nella speranza (*Cicero pro domo suo*) che il Regio Commissario verrà in aiuto della sua famiglia!

LATISANA

In Pretura. — Perissinotto Giuseppe di Antonio di anni 29 residente a Latisana arrestato il 18-10-1912.

Imputato di oltraggio con minacce per avere in Latisana la sera del 18-10-1912 offeso l'onore e la riputazione del capo Vigile Urbano, Colcsetti Valentino e del Vigile Larico Sante, in presenza di più persone ed a causa delle loro funzioni.

Il Pretore dichiara il Pirissinotto Giuseppe colpevole di oltraggio e minacce in danno dei vigili e di porto di roncola; lo condanna a giorni 11 di reclusione, a lire 33 di multa, tassa sentenza compresa.

— Gigante Lorenzo fu Sante, Lenisa Vincenzo fu Pietro di Rivignano. Imputati di contravvenzione all'art. 2 della legge 31 gennaio 1901 N.o 23 sull'emigrazione per avere il 1.o condotto all'estero il proprio figlio di anni 13 a scopo di lavoro, non provvisto del prescritto libretto, il secondo per averlo arruolato e ciò nell'aprile 1912 in Rivignano.

Il Pretore dichiara Gigante Lorenzo colpevole della contravvenzione ascrittagli e lo condanna a lire 10 d'ammenda.

E condanna Lenisa Vincenzo a lire 20 d'ammenda.

L'Abate chiuso in Chiesa. — Il nostro molto reverendo Abate Masini ieri sera verso le 6, stava confessando due ragazze; il secrestano, credendo che la chiesa fosse vuota, chiuse le porte. Terminata la confessione le due fanciulle fecero per uscire; e quale non fu la loro sorpresa nel trovare le porte chiuse? Si misero a picchiare, ma inutilmente; l'abate, vista l'impossibilità di potersi far sentire, si decise, a suonare tutti i campanelli.

Furono intesi — e i tre involontari prigionieri vennero liberati. L'innocente secrestano fu licenziato.

PORDENONE

Contravvenzione — Il dott. Carlo Parisi fu Luigi d'anni 36 di Modena depositava la sua bicicletta nel cortile promiscuo del dott Furlanetto, sito in via Colonna, poi uscendo inforcò la bicicletta per ritirarsi nel proprio domicilio. Giunto però in piazza Cavour venne dalle guardie municipali posto in contravvenzione perchè sprovvisto della targhetta comprovante il pagamento della tassa. Solo allora il dott. Parisi s'accorse d'essere stato derubato del suddetto contrassegno del valore di L. 6. Del furto furono tosto avvertiti i carabinieri, ma le loro ricerche a nulla approdarono.

Arrestato — Venne arrestato Garbelotto Domenico d'anni 11 da Casarsa perchè sorpreso a rubare carbone nel deposito della stazione ferroviaria. Le refurtiva venne sequestrata.

PASIANO

In suffragio. — 29. Ieri nella Chiesa di Visinale per iniziativa di quel R.do Parroco Don Bidoli venne cantata la messa, con organo, in onore dei prodi caduti in Libia e per la pace conclusa con la Turchia.

V'assistettero le autorità e molto popolo.

Per un trigesimo. — Oggi nella chiesa di Visinale ebbe luogo una messa pel trigesimo della morte avvenuta a Berlino del prof. Carlo Guaita giovane intelligente e buono spentosi repentinamente.

Assistettero tutte le personalità del Comune.

FIUME VENETO.

Refurtiva Postale trovata. — 29. Ieri sera alcuni ragazzetti di qui rinvennero in un fosso, ad un chil. e mezzo circa dall'Ufficio postale, lungo la strada Fiume-Pordenone per Piandipane, un'involto contenente parte degli oggetti rubati in quest'ufficio postale, la notte del 18-19 corr. ad opera d'ignoti. Fra gli oggetti di maggiore importanza, vi sono i due Registri vaglia, intatti; un termometro ed un stampo da burro per Latteria; il Registro delle riscossione; un monte di corrispondenze tutte aperte, appartenenti a privati; varie altre carte attinenti all'ufficio. Non si è rinvenuto però un'ottantina di lire in cartoline postali e per pacchi, cogli altri oggetti di qualche valore. Fu sul luogo il delegato di P. P. cav. Abbrescia ed il brigadiere dei R. Carabinieri d'Azzano X.o, i quali lasciarono in consegna alla Ricevitrice postale tutti gli oggetti rinvenuti. Si potesse avere almeno qualche traccia!

Conferenza sull'igiene e... pulizia locale — Ieri nel pomeriggio, nella sala superiore della Latteria sociale di Pescincanna, gremita di pubblico l'egregio nostro medico dott. Petracco tenne, acclamatissimo, un'interessante conferenza sul tema: «Perchè si vive, perchè si deve morire, e perchè si muore».

Troppo sarebbe qui anche il riassumere la lunga conferenza che durò un'ora precisa, trattenendo il pubblico specialmente sul come si dovrebbe combattere la pallagra ed altri innumerevoli mali e sopratutto l'alcoolismo, che pur troppo anche fra noi prende misure allarmanti, e che nell'interesse di tutti conviene cercare di reprimere.

Alla fine il chiaro medico chiuse la sua dotta conferenza con un'inno alla pace, e raccomandando a quei terazzani di fare in modo di procurarsi un'essicatoja, per il mais (magari comunale!) e di avere pulizia in tutto e dappertutto.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Il risultato benefico della sagra. — Moltissimi i forastieri, domenica, per la sagra del paese favorita da un tempo splendido, nel pomeriggio.

Il ballo cominciò alle ore 4.30 e fu sempre affollattissimo, senza alcun incidente. Si chiuse con un incasso lordo di L. 962,80, delle quali restarono nette circa L. 550 a beneficio delle istituzioni locali di beneficenze.

Il servizio fu prestato da alcune distinte persone del paese, costituitesi in comitato.

Nella trattoria Morelli alcuni Goriziani fecero oblazione di L. 12.25 a favore della Dante Alighieri, che vennero tosto rinviate al Comitato di Udine.

MERETTO DI TOMBA

Per la pace. — 28. Ieri, anche Meretto si associò ai tanti comuni dell'Italia, nella dimostrazione del sollievo provato dai cittadini per la pace conchiusa fra l'Italia e la Turchia. Prima, quasi tutta la popolazione si raccolse in Chiesa, per il solenne *Te Deum* Il parroco disse un nobile, patriottico discorso, che il popolo ascoltò non senza commozione. Poi, nella sala della latteria sociale, il signor Pietro Someda De Marco, con uno splendido discorso commorò degnamente, alla presenza delle autorità municipali e di un pubblico numerosissimo, l'impresa libica. Il bravo giovane parlò per oltre mezz'ora, ricordando i fatti principali della guerra e gli atti eroici compiutivi dai nostri fratelli. Fu spesso interrotto da vivi applausi; e salutato alla fine da una vera e prolungata avanzione.

ZUGLIO

Pro caduti in Libia. — 29. Oggi alle ore 9 ant. qui nella chiesa di Zuglio per iniziativa di questo Rev. Mons. Preposito si celebrò un solenne ufficio funebre in suffragio dei nostri prodi soldati che là sui campi di Libia confortati dal sublime ideale di una patria redimita ad eccelsa grandezza da veri eroi col nome d'Italia sulle labbra diedero volenterosi la loro giovane esistenza.

Vi intervennero la Giunta Municipale, tutte le scolaresche del Comune accompagnate dai rispettivi maestri e precedute da bandiera abbrunata, nonchè un discreto numero di popolo.

Sul catafalco eretto nel mezzo della chiesa erano state deposte due ghirlande, una di edera l'altra di fiori freschi offerte ambedue dalla maestra di questo Capoluogo sig.a Enrica Copetti Treleani.

SPILIMBERGO

Marionette e beneficenza. — Da parecchie sere nella sala Artini agisce la compagnia... marionettistica di Remigio Striuli, ed ogni sera la sala è gremita di pubblico piccolo e grande il quale si diverte un mondo.

Il sig. Stiuli difatti è un marionettista non comune che da solo fa agire tutta la numerosa schiera degli artisti... di legno.

Per dimostrare la sua riconoscenza alla cittadinanza, il sig. Striuli ha stabilito di dare domani sera giovedì una rappresentazione straordinaria a totale beneficio del Patronato Scolastico.

Ed il pubblico come sempre occorrerà numeroso sia per applaudire il bravo Struili che per portare l'obolo in pro della benemerita istituzione del Patronato.

ENEMONZO

29. **Notte laboriosa.** — La decorsa notte, a ora imprecisata, in Enemenzo, ignoti mediante scalata all'altezza di m. cinque, da una finestra aperta penetravano nella casa del sig. Bearzi Alessandro, e discesi nella cucina a pianterreno vi rubarono dall'attigua cantinetta del formaggio, pane, uova e vino per un complessivo importo di L. 12,60.

Compiute le loro gesta apersero la porta della cucina per la quale uscirono al largo, lasciandola aperta.

Nella stessa notte forzando la porta del negozio di questa cooperativa succursale vi s'introdussero rubando vari generi di cibarie e bibite, nonchè un coltello ed una busta in pelle, per un importo complessivo di L. 9,60. Per introdursi nel negozio avevano incominciato a praticare un foro nel muro, parte esterna, ma che abbandonarono, forse per non richiamare l'attenzione.

Pure nella notte medesima in questo abitato, gli stessi, entravano da una finestra nell'officina del fabbroferraio Movia Giovanni, rubando da un armadio aperto del burro e formaggio valsenti L. 7,00, ed uno scalpello in ferro per l'importo di L. 1.50. Uscirono da altra finestra, quasi aperta, guadagnando la campagna.

Si è pure appreso che anche nella Chiesa di Fresis-Enemonzo, i soliti ignoti, epoca imprecisata, scassinarono due cassette delle elemosine, ma che il bottino fu di pochi centesimi. Nessuna rottura nè sforzatura alla porta d'entrata; perciò si ha ragione di credere fosse stata aperta con falsa chiave.

Anche in giorno imprecisato alla località Sopra Filnigna in quel di Socchieve, alla cava del tufo per l'erigenda torre comunale di Enemonzo, mano ignota, mercè scasso, apriva un cassone in cui gli operai ripongono i propri attrezzi, portando via due picconi del valore di L. 3.00 in pregiudizio di Fabris Gio. Batta e compagni minatori.

Uno di questi picconi dicesi avesse servito a scassinare la porta laterale della Chiesa di Costoia-Socchieve, ove recentemente i ladri penetrarono per consumare un furto sacrilego.

Per ora basta, perchè la compagnia delinquente è ancora in giro per altri fasti!

PALMANOVA

Nozze d'oro. — Questa mattina hanno celebrato le nozze d'oro il sig. Pellizzoni Francesco e la gentile sua moglie Luigia, erano contornati dai loro figli e nipoti. La coppia felice precedeva a passo spedito il gruppo che si recava al Duomo per assistere alla celebrazione della messa nuziale.

Le nostre più vive congratulazione ed auguri! ch'essi giungano felicemente alle.... nozze di diamanti!

Beneficenza. — Oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità in morte di Durli Luigi: Lanzi Ennio lire 2, versarono lire 1, N. N., Zoratti Faccota, Bertozzi dott. Giacomo, Del Mondo Gino, Malisani Odero, Lanzi Enrico, Italia Bortolomio, Deotti Lorenzo, Buri ing. Giovanni, Zanolini Giuseppe, Drigani Silvio, Cirio Giovanni, Madussi Nando, Zanolini Carlo, Volpones Antonio; Versarono cent. 50, Travaini Valentino, Noè Gasparini, Del Mondo Antonio, Valle Luigi, Bernardinis Catterina, Zandonà dottor Tullio, Zandonà dott. Ugo, Buri Anna, Collovichio Giovanni, Dal Monte Antonio, Guriaatti Valentico, Candotti Orsola, Rossini Libero, Vida Francesco, Bonin Giacomo, Mucelli Giovanni, Mazzolini Giovanni, Rapvotti Andriano, Zaina Maria V. Tempo, Sclauzero Cesare, Musuruana Pietro, Trevisan Domenico, Gaspardis Giorgio, Frattegiani Demetrio, Nardo Antonio, Iohe Ernesto, Molinari Antonio, Cini e Renso, Rossini Leone.

All'ombra dei cipressi...

..... e dentro l'urne
Confortate di pianto, è forse il sonno
Della morte men duro?....

A questa domanda, proseguendo quel carme meraglioso, che, come ebbe a dire il Carducci, è la sola poesia lirica, nel gran significato pindarico, che abbia l'Italia, il Foscolo risponde, può dirsi, di sì, perchè soggiunge poi che

Sol chi non lascia eredità di affetti
Poca gioia ha dell'urna....

Ma, abbandonando il poeta alle sue obiezioni, ai suoi voli, è d'uopo convenire che a siffatta dimanda, nessuno ha risposto sinora, che nessuno vi risponderà mai e che, nonostante la nuova scienza spiritica, medianica, (chiamatela un po' come volete) il mistero dell'oltre tomba resterà sempre di una paurosa impenetrabilità.

—

Sulla facciata principale del Cimitero di Bologna è scritto «Revicturis». Non si può negare che la parola non sia assai contortevole, perchè ripugna alla mente il pensiero che alla morte succeda il nulla. Ma rivivremo poi davvero? Io scommetto che non ci sia credente del quale la fede, su questo punto, non sia stata talvolta, turbata dal dubbio.

..... noi siam vermi
Nati a formar l'angelica farfalla

scrisse il Poeta divino. Altri poeti hanno scritto però in un modo molto differente e, nei versi di uno, nostro contemporaneo, il dubbio: l'eterno dubbio, campeggia sovrano:

Io stanco scenderò nel cimiter",
I tuoi riccioli biondi imbiancheranno,
Povero bimbo, e non sapremo il vero.

Consentite poi che io riporti qui l'ultima terzina di un sonetto, (non mi par brutta) che scrisse un vecchio professore, in morte del fratello del compianto mio amico e concittadino m.o Alfredo Catalani,

Di cui la fama ancor nel mondo dura.

Sentite:

Un soave spirto aleggia in quella sede
Già lo chiama col nome di fratello;
Tregua ai duol; non ci lascia, Ei ne precede.

Il vecchio professore, morto anch'esso, da molti anni, condivideva il pensiero di Dante e dei Patres Patriae di Bologna, che tradussero nella parola «Revicturis» la loro fede nell'immortalità dell'anima.

—

«Qui — posano — in eterno — affetti - vanità - speranze». — Questa epigrafe bellissima, che fa pensare e rabbrividire, è scritta sul frontone della porta di un cimitero di un piccolo paese dell'Abruzzo.

Il culto per i trapassati è vecchio, può dirsi, quanto il mondo ed è stato sempre

..... temuto
Sulla tomba degli avi il giuramento

Dal culto pei trapassati, è sorto il culto per le tombe. Ma, mentre il primo è fatto tutto di pensiero, molte altre cose concorrono spesso a formare, invece, il secondo. Ho detto: spesso, perchè ammetto che per alcuni i due culti si confondano insieme. Convenite meco però che non è sempre davvero così. Molte tombe sontuose son dovute, più che all'affetto verso colui del quale racchiudono i resti mortali, all'ambizione, alla mania fastosa, alla vanità dei superstiti. Talvolta, sono anzi più un monumento innalzato ai vivi, che a quelli che sono morti.

Visitando, alcuni anni fa, in Carrara, lo studio di un valente scultore, ci vidi i bozzetti di alcuni monumenti, di ordinazione americana. Richiamando su di essi la mia attenzione, l'artista sorrideva. E da sorridere c'era davvero. Oltre la statua, il busto, il ritratto della persona estinta, in siffatti monumenti erano pure le statue di coloro che li avevano ordinati.

— Li hanno voluti così — mi aggiunse lo scultore.

E che dire poi delle epigrafi che tanto sdegno accesero nell'anima del nostro Beppe Giusti, da fargli scrivere che

Non muore un asino
Che sia padrone
Di andare al diavolo
Senza iscrizione;

e, rivolto poi agli autori:

O epigrafai
Sciupa-solai!

Lauda post mortem, sta bene; ma, *est modus in rebus*.

—

Io credo che la memoria di coloro che ci hanno preceduto nel mondo di là, se veramente hanno «lasciato eredità di affetti» abbia poco bisogno di fastosi mausolei e di tombe ornate di fiori e di lumi per sopravvivere alle esequie fintantochè almeno resti la generazione che li ha visti nascere, soffrire, morire. E credo pure che i superstiti delle persone care, di cui Atropo ha reciso il filo della vita, non debbano aver d'uopo di recarsi nei luoghi ove sono sepolte; ma questa che è, o che dovrebbe essere, la regola generale, patisce non poche eccezioni, e, come vi sono quelli che non possono o pensano di non poter pregare se non sotto le volte di un tempio, mentre la preghiera può farsi dovunque; così vi sono pure coloro che, per concentrarsi, per ricordare intensamente, bisogna che vedano il cippo, la croce e leggano il «qui giace».

Pasticceria Giuliani — Piazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06

Specialità Fave - Panettoni freschi tutti i giorni - Servizio d'argento per battesimi. nozze. ecc.

E vi sono anche quelli per i quali l'accendere qualche lume sulle tombe, lo spargervi dei fiori, risponde al bisogno che sentono di estrinsecare la loro affettuosa ricordanza. Ma però in generale, essi non convertono le tombe in vere e proprie esposizioni di lumi e di fiori. Queste esposizioni hanno lo stesso scopo dei fastosi mausolei e delle epigrafi altisonanti: quello vo' dire, col pretesto dei morti, di mettere in evidenza i vivi.

Due o tre giorni appena ci separano dalla gazzarra, che, purtroppo, per antica e riprovevole abitudine, si fa in tutti i cimiteri delle grandi e delle piccole città. Quando finirà questa indegna profanazione? Quando i luoghi sacri ai sepolti cesseranno di essere, in un determinato giorno dell'anno, il ritrovo dei vivi, che vi si recano per chiacchierare, per commentare, per ridere e sinanco per fare all'amore? Abbondano i lumi; di fiori vi è profusione (perchè, in quel giorno, di ornare le tombe, si fa a gara, come, nelle fiere, di ornare i negozi) e la gente ci va a spasso come in un giardino pubblico. E' una festa: i poveri morti si prestano, mi si perdoni la frase a far ridere e a far godere i vivi. E intanto i sacerdoti salmodiano, cantano e le campane suonano....

Un mio amico scrisse una volta che a lui la ricorrenza dei «defunti» ispirava niente altro che una tassa sulle campane.

Non vi sembra che avesse ragione da vendere?

A. Parrini

LUSEVERA

Sotto una frana. — Certo Cragnolini d'anni 50, muratore, l'altro giorno, lavorando nelle fondamenta di una casa, fu investito dal materiale di escavo fino al collo.

Fu estratto in gravi condizioni.

Aveva una frattura al costato, emorragia polmonare e polmonite traumatica.

SACILE

Solenne inaugurazione dell'Asilo Infantile di Vigonovo.

Da vari anni il sig. cav. Giovanni Giol di Vigonovo trovasi nell'America del Sud, ove col suo ingegno aperto non disgiunto da un raro spirito di intraprendenza, seppe acquistarsi la fama di esperto commerciante si da essere compreso fra i più importanti esportatori dell'oltre Oceano.

Quindi dalla umile condizione che ebbe dalla terra natia, si elevò in breve volgere di tempo tanto da formarsi un vistoso patrimonio. Ma la sua nuova condizione non gli fece dimenticare nè la grande, nè la piccola Patria, anzi benchè lontano è immerso nell'ingranaggio del commercio, il suo pensiero corre spesso con intimo compiacimento a suoi conterranei e volle i suoi figli educati in Italia.

Quasi ogni anno il suo paese ove rievoha l'epoca spensierata dell'infanzia, e all'infanzia volle legare il suo nome mettendo a disposizione la somma occorrente per la costruzione di un fabbricato che rispondesse alle moderne esigenze della didattica e dell'igiene che dovesse ricevere ogni giorno i tapini trascurati e reietti dalla fortuna.

Il pensiero eminentemente umanitario e civile, ispirato da sentita filantropia, dimostra, ancora una volta, quanta gentilezza e delicatezza di sentire alberghi nell'animo del munifico donatore cav. Giovanni Giol, al quale, ora che il fatto è compiuto, dai suoi concittadini si eleva un inno di riconoscenza.

E tale fabbricato che sorge maestoso di fronte a quello scolastico di Vigonovo, domenica 3 novembre riceverà il suo battesimo.

Presenzierà alla cerimonia anche il donatore cav. Giol e interveranno il Deputato on. comm. Chiaradia, il R. Prefetto, il Provveditore agli studi, l'Ispettore scolastico ed altre personalità spiccate.

Alle ore 11 seguirà l'inaugurazione con discorso ufficiale del sig. Pietro Vettorel di Sacile. Parlerà anche il nostro direttore didattico sig. Giovanni Rapuzzi.

Alle ore 12.30 vi sarà il banchetto.

Alle 15 accademia musico-letteraria.

Alle ore 17 concerto della banda di Torre.

Ore 19 fuochi artificiali e illuminazione del nuovo Asilo da parte dei pirotecnici Fratelli Pianca di Vittorio.

A proposito del concorso di ieri. — Nella premura con cui vi comunicammo la relazione sul concorso torelli di ieri, abbiamo dimenticato di dirvi che il sig. Pietro De Martini volle con pensiero gentile, colpire coll'obbiettivo i vari soggetti partecipanti al concorso per farne, poscia un regalo al Circolo agricolo. Ottima idea!

GOMONA

Scenetta piccante. — 29. — Oggi, a Gemona, non si parla che di una scena piccante, avvenuta per essere capitata una lettera di lei nelle mani dell'altra *lei*. La «tradita» mandò in cerca del «tradito» e non si sa quali conforti si sieno vicendevolmente scambiati nel loro allargamento. Ma il fatto, ripeto, è l'argomento del giorno.

La legna del Comune. — La guardia Cudizio di qui ha denunciato i tre fratelli Pietro, Giacomo e Nicolò Venturini di Gemona perchè trovati in possesso di piante che erano state sottratte da un bosco di proprietà del Comune.

La legna degli altri — Federico G. Batta e Serafini Pietro sono due contadini previdenti, oltrechè operosi. Pensando alla rigidità dei prossimo inverno, fecero una grande raccolta di legna che accatastarono nei boschi di loro rispettiva proprietà.

Ma vi fu chi volle mettere in pratica la massima che la roba di questo mondo deve far la spesa a tutti, ed accorse, o meglio accorsero a provvedersi il combustibile a buon mercato. L'egoismo del Federico e del Serafini non si adattò a tale massima e li spinse a fare una gita fino alla caserma della Benemerita. Ne venne di conseguenza che non pochi furono scoperti di quelli che visitarono le cataste suaccennate e si accerta che molti saranno mandati a fare i conti con madama Giustizia.

Cose poco allegre! — A Gemona vi è un numero infinito di Chiese e non si sa perchè in tutte od almeno in parte di esse non si facciano le funzioni funebri. In proporzione alla popolazione, 11000 abitanti, i funerali non sono pochi e tutti fanno capo al Duomo; cosichè si può dire che ogni giorno si vedono cortei funebri passare per la via principale della città. Non si potrebbe evitare tale inconveniente?

In pretura

Daneluttì Maria di Pietro e Daneluttì Grazia di Bortolo sono accusate di avere, nel luglio p. p. in Peonis di correità fra loro e con l'assistenza del fanciullo Danelutti Venanzio di Luigi, percosso con un bastone certa Zuliani Elisa causando alla stessa malattia guarita in 16 giorni.

Gli imputati tutti furono assolti per non provata reità.

Dif. Ce'otti.

— Di Dol Maddalena di Trasaghis è condannata a L. 3 di ammenda per aver fatto pascolare delle capre in bosco soggetto al vincolo forestale.

PORDENONE

Una speranza tramontata. — La speranza di dotare Pordenone di un ampio e bel teatro popolare in corso Garibaldi: credesi rimarrà purtroppo sempre una bella speranza, a causa delle grandi difficoltà che si presentarono nell'attuazione del progetto.

CIVIDALE

Grave caduta di bicicletta. — Ieri sera rincasando da Cividale, per Spessa, il giovane Scorbolo Remo, per uno scarto della macchina cadde in un fosso laterale.

Riportò la frattura della mascella superiore al lato sinistro e varie ferite al viso. Ne avrà per 30 giorni circa.

Per la vendita delle carni. — Con savio provvedimento, visto che in Comune lo smercio delle carni destinate per consumo, e l'introduzione dal di fuori degli animali macellati, non avvengono secondo le prescrizioni sanitarie vigenti, il sindaco di Cividale decreta: di vietare lo smercio di qualsiasi carne se il veterinario non ne ha prima dichiarata la commestibilità, comprovata da timbri appositi dallo stesso veterinario:

di vietare lo smercio alle carni di I qualità nello stesso locale ove si vendono le II qualità o di bassa macelleria.

Il veterinario Comunale è obbligato a non apporre timbri sanitari su animali macellati provenienti dal di fuori, se non scortati dal certificato rilasciato dall'Autorità sanitaria del Comune di provenienza.

Gli agenti municipali sono incaricati di sorvegliare l'esatta esecuzione della presente ordinanza, denunciando all'Autorità competente le eventuali trasgressioni.

Oltre ai buoni provvedimenti presi dal Municipio per lo smercio delle carni di bue, sarebbero necessarie delle visite anche al mais che i nostri negozianti mettono in commercio. Mi consta che giorni fa, se ne vendette del guasto.

E buona cosa estendere queste visite agli altri generi alimentari, come burro, oli, farine, che pur troppo vengono messe in vendita quasi tutte adulterate. Anche sui mercati delle frutta e verdura nessuno si cura di vedere se ciò che viene messo in vendita sia genere atto a nuocere.

Il latte che molto spesso si vende anacquato ed a caro prezzo, nessuno si sogna di visitarlo. E si che tempo fa il Municipio fece l'acquisto di lattedensimetri, ma belli e nuovi ancora furono riposti nei cassetti.

Di tutte queste cose nessuno si interessa, e chi ne risente maggior danno è il consumatore, che paga profumatamente ed è male servito.

Vogliamo sperare che l'autorità comunale non vorrà restare sorda ai giusti reclami del pubblico provvedendo acchè sia esercitata una rigorosa sorveglianza.

Nuovo arresto. — In seguito all'arresto del Buiatti Pompilio autore del furto del vitello patito dal Vescovo Antonio, questa sera venne arrestato certo M'tri Pietro, fu Gio. Batta, d'anni 50 contadino di Zuccola, quale ricettatore del vitello stesso. L'arresto venne operato dalla guardia municipale Cantarutti Luigi e dal delegato di P. S. Di Seri d.r Vincenzo, il quale alle locali carceri sottopose il Mitri a lungo interrogatorio, durante il quale cadde in varie contraddizioni.

Riparti medico. — Dal 1.o novembre 1912 e fino a nuove disposizioni, i riparti per il servizio medico chirurgico in questo Comune, ed i rispettivi titolari, sono i seguenti:

Primo riparto (dott. Antonio Sartogo). In Città: Parrocchia di San Silvestro. Ospitale Civile per la parte chirurgica. Fuori Città: Tutto il territorio comunale a destra del Natisone.

Secondo riparto. (dott. Valentino Bruni). In Città: Parrocchie di San Martino, di San Giovanni in Xenodocchio, di Santa Maria di Corte e di San Biagio. Fuori Città: Sobborgo Ponte-Casali S. Lazzaro, Rualis, Gagliano, Spessa, Fornalis.

Terzo riparto (dott. Alfredo Mazzocca). In Città: Parrocchia del Duomo, comprese le carceri Mandamentali, Parrocchia di San Pietro dei Volti. Fuori Città: Casali Santa Chiara, Casali del Cristo, Carrari, Madriolo, Purgessimo, Comune di Moimacco.

I carabinieri di Castelmonte La stazione dei reali dei carabinieri di Castel del Monte che col giorno 31 andante, come riferii, doveva cessare sopressaper odierno ordine del Ministero della Guerra, viene mantenuta per tempo indeterminato.

TARCENTO

Servizio bancario. — In seguito alla cessazione della Ditta L. V. Armellini di qui l'ufficio di corrispondente della Banca d'Italia per la piazza a Tarcento era rimasto vacante. Ci giunge ora notizia che la Banca d'Italia ha affidato tale mandato allo spettabile banco di Tarcento - Nimis, (già Banco di Tarcento), il quale è da tempo Corrispondente per Nimis; ed alla spettabile Banca popolare Cooperativa. Congratulazioni ad ambi gli Istituti.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi-(chebues a vista).

Pietroburgo (rubli)	267.35
Rumania (lei)	97.50
Nuova Jrk (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.74

si sa neppure ove la battaglia si svolge. Si crede però che i bulgari abbiano attaccato il quartiere generale turco di Lule Burgars, che ieri si diceva già preso.

In proposito il *Daily Telegraph* pubblica un articolo del suo critico militare, nel quale si calcola che 130000 mila soldati turchi cioè metà dell'esercito operante in Macedonia, costituiscano la prima linea di difesa ottomana pronti a ricevere l'assalto dei soldati bulgari, in numero questi di 140000 cioè 7 divisioni.

L'iniziarsi di questa grande battaglia che deciderà le sorti degli avvenimenti balcanici, basti a spiegare la mancanza di notizie nelle ultime ventiquattro ore.

Secondo il corrispondente del *Times* da Costantinopoli, il laconico telegramma del generalissimo turco, annunciante la prima fase del combattimento, sarebbe così concepito:

«Un telegramma del generale «turco Nazim pascià annuncia «che l'esercito dell'est è alle «prese col nemico dal mezzo«giorno di ieri, 29. Le truppe «ottomane resistono con grande «coraggio.»

Altri giornali, pur non parlando della battaglia immane cominciata, affermano le cattive condizioni in cui versa l'esercito turco. Così, per esempio, il Daily News dice che le truppe del Sultano mancano di provvigioni, tanto che fra esse serpeggia una certa eccitazione, di già demoralizzate per le sconfitte enormi riportate finora continuamente.

Un accerchiamento?

Lo stesso «Daily News» riceve dal proprio corrispondente da Sofia un telegramma che può essere in relazione con quello da Costantinopoli sulla battaglia.

Il telegramma dice che le truppe bulgare hanno fatto un movimento aggirante al sud di tutte le posizioni turche.

La grave notizia non è stata ancora confermata, ma se fosse vera, dimostra come tutto l'esercito turco, sul quale si fondano le speranze di Costantinopoli, sia completamente accerchiato.

Le atrocità turche.

Riguardo alle atrocità commesse dai turchi nella Macedonia, il «Daily Telegraph» riceve dal proprio inviato speciale in Bulgaria, il seguente telegramma:

«Nelle città di confine in Bulgaria, si rifugiano gran numero di faggiaschi dalla Macedonia. Mi sono recato a visitarle una parte di essi accquartierati nell'edificio delle scuole. Una donna di cinquanta anni circa, dovette fuggire dalla città di Viniia, mi ha raccontato che i basci-buzuk sotto i suoi occhi hanno ghermito un suo figliolo di 14 anni e gli hanno tagliato la carotide.

«E voi come siete riuscita a scappare? — domandò alla povera donna il giornalista.

«Stavano per uccidere me pure — rispose questa — quando un ufficiale dell'esercito regolare turco, sopraggiunto in tempo mi salvò.

«In tutta la Bulgaria — continua il corrispondente, vi sono ottocento fuggiaschi che narrano i terribili disordini e le atrocità commesse dalle truppe ottomane. I villaggi macedoni incendiati e distrutti non si contano.

«Un'altra donna mi ha detto che a Serguina gli stessi bascibuzuk, trascinarono legati trentanomini in una chiesa ne sbarrarono la porta e la incendiarono.

Di questi 30 ben 26 morirono bruciati, gli altri quattro per vero miracolo riuscirono a scappare.

«Un'altra donna mi disse che nel suo villaggio i turchi uccisero tutte le femmine vecchie e rapirono i bambini e le giovanette».

In tutte le montagne avvengono combattimenti fra Macedoni e turchi.

Queste testimonianze del giornalista, corrispondente d'uno dei maggiori giornali londinesi, sono assai sintomatiche.

Il vinto di Kirkilisse giustiziato

Londra, 29. Telegrafano al «Daily Mail» che Assim bey, governatore di Kirkilisse, al quale si attribuisce la causa del panico da cui furono colti i difensori di Kirkilisse, fu giustiziato ieri.

Serbi e serbo bulgari avanzano su Prizren e Salonicco.

Si conferma che l'esercito serbo ha occupato Köprulu, ed anzi, in questa cittadella fu ieri trasportato il quartiere generale serbo.

Contrariamente a quanto si supponeva l'esercito serbo ha ricevuto lungo la via continue sottomissioni. Gli abitanti di circa cento villaggi arnauti della regione di Drenitza si sono già sottomessi e sono stati disarmati.

I circoli ufficiali, dando informazioni del grande bottino fatto dall'esercito serbo, informano che a Kumanovo e all'ingresso di Uskub sono stati presi ai turchi 18 cannoni da assedio di grande calibro, una enorme quantità di munizioni e un intero grande treno di materiale per costruzioni di ponti di ferro.

Le notizie da Uskub segnalano che l'esercito serbo durante la sua marcia da Kumanovo ad Uskub trovò un grande numero di cadaveri di soldati turchi e si potè constatare che nella fuga precipitosa i turchi si uccidevano fra loro.

Si annunzia che da Belgrado sono stati mandati a Kumanovo sei vagoni di petrolio per abbruciare i cadaveri che si trovano insepolti, in grande numero, e appestano l'aria.

Pare che i turchi si concentrino a Demir Dapu a Sud di Istip, sulla sinistra del Vardar; altri dicono che si dirigono verso Seres.

Ora che gli eserciti serbo e Bulgaro si sono congiunti a Uskub, si accingono a marciare di conserva verso Salonicco, seguendo la valiata del Vardar. E verso Salonicco marceranno pure le divisioni greche operanti nell'Epiro.

Re giorgio pensa alla conquista di Salonicco

Londra 29. — Il «Daily Express» ha da Atene: Re Giorgio, alla sua partenza per il teatro della guerra, fu interrogato da Venizelos quanto tempo rimarrebbe assente. Il re rispose:

— Forse due settimane.

Venizelos replicò:

— V. M ha certamente l'intenzione di ritornare per la via di Mare da Salonicco.

— Lei è sempre ottimista, — rispose il re — ma questa volta credo che Lei abbia ragione.

I turchi ripiegano si Verria

La conquista dei colli di Tirpotamos

Atene, 29. — Il generale Danglis telegrafa da Kosciani che, dopo una scaramuccia sul colle di Tripotamos presso Verria, il nemico si è ritirato, abbandonando cinque cannoni. I greci occuparono tosto i colli di Tripotamos che sono la chiave di Verria. Questa si trova a nord - est di Sorvia, in direzione di Salonicco. Il piano degli alleati si viene così attuando man mano, come se si trattasse dello svolgimento di un grandioso disegno geometrico le cui figure particolari vengono tutte convergendo ad un unico centro, per formare complessa figura generale.

Gli elleni a un giorno di marcia da Salonicco?

La voce della presa di Verria.

Londra, 29. Mandano da Vienna al *Times*: I greci, che fanno progressi rapidi nell'Epiro e lungo la costa sud-est del golfo di Salonicco, non sono più, a quanto si crede, che a poco più di una giornata di marcia dai sobborghi di quest'ultima città.

Corre voce ad Atene che la brigata di cavalleria greca abbia occupato Verria. Nessuna conferma ufficiale di questa operazione è quivi pervenuta.

Il panico a Salonicco.

PARIGI, 29. — La «Liberté» ha da Salonicco: L'ansia è estrema. Non giungono più ordini da Costantinopoli. Il vettovagliamento delle truppe è assolutamente insufficiente. Le batterie dei forti sono state trasportate all'interno. Un importante deposito di farine requisito dall'autorità militare sarebbe stato fatto saltare. Si crede che l'esplosione sia stata provocata dai greci.

I turchi abbandonano Salonicco

(*Nostro fonogramma*)

BERLINO 30. — Il corrispondente del «Lokal Anzeiger» ha da Belgrado che i turchi si ritirano da Salonicco e si concentrano nelle vicinanze di Serres.

La presa di Plevlje

Rieka, 29, sera. La piazza di Plevlje è stata occupata dalle truppe montenegrine ieri a mezzogiorno.

1400 soldati turchi passarono, con armi e bagagli nella Bosnia.

L'esercito del generale Vukotick si trova nei dintorni di Ipek.

(*Plevlje si trova nelle parte settentrionale del Sangiacato di Novibazar; Ipek nella parte quasi mediana. Si può dire che quasi tutto il Sangiaccato è ora nelle mani dei serbo-montenegrini.*)

La flotta greca dinanzi ai Dar[danelli]

Vienna, 29. La «Mittag[...]» ha da Costantinopoli: Se[condo in]mazioni dell'Agenzia del [...]striaco, la flotta greca [...] nanzi ai Dardanelli, ferma[...] roscafi e li perquisisce.

Intanto la situazione [...] ispira ai turchi... una gra[nde ...]

Costantinopoli 29. Un co[municato uffi]ciale annuncia: che l'eserc[ito ...] cominciò in buon ordine [...] che le comunicazioni ferrov[iarie Co]stantinopoli-Kirkilisse furono [...]vate; che il generale Fabi[...] dalla Tracia, descrive la [...] come soddisfacente... (*Meno [...]*)

E nondimeno...

Costantinopoli 29 — Ghazi Muktar ha presentato le sue dimissioni.

Kiamil Pascià è stato [...] Gran Visir.

La Turchia domanda la p[ace]

Vienna 29. — Il corrispond[ente della] «Zeit» da Bucarest ha con[...] avere appreso da un personag[gio com]petente che la Turchia, [...]denziale, avrebbe proposto [...]bia d'avviare le trattative [...]nari di pace. Il corrispond[ente ap]prende che re Ferdinando [...] stato già informato di ciò da[...]

A quando l'intervento delle p[otenze?]

LONDRA 30 mattina, ore [...] sicura ufficiosamente che le g[randi po]tenze continuano alacremente [...] sioni sulla situazione balcanica.

Un comunicato ufficioso [...] tarda ora dice:

«E' opinione generale che il [...] propizio per una azione colle[ttiva ...] potenze sia prossimo, e che qua[ndo que]sto momento arriverà, l'azione [...] tenze si esplichi senza indugio.

Nulla per ora è stato deciso; [...] avvenimenti delle ultime giornate [...] modificato l'idea di mantenere lo stato quo nei Balcani.

«Si attende una grande battaglia abbia carattere decisivo, dopo la [quale le] grandi potenze interporranno i [loro uf]fici ».

Il cerchio di ferro e d[i fuoco] intorno a Tarabosc e Sc[utari]

Antivari 30. La brigata [...] comandata dal generale Giurovich stamane l'assalto ad Oblika, [...] vanzata di Taraboso, infliggendo perdite e danni ai turchi. Sta[...] tinuò pure il bombardamento [di ...]

L'accerchiamento di Taraboso si fa da ogni parte più stretto, dosi sempre più impossibile la [...] turca. Si attende di ora in ora [...] delle due posizioni.

Il Re all'esercito e alla [flotta]

Roma, 29. — In seguito alla [con]clusione della pace ita[lo-turca] comandante supremo dell'es[ercito e] dell'armata, ha emanato il [seguente] ordine del giorno:

«San Rossore, 29 ottobre [1912.] *Nella prova solenne alla quale fu chiamata dai suoi nuovi [destini l'e]sercito e l'armata hanno [...] compiuto il proprio dovere. A[...] già opera di preparazione [...] terra ed in mare, l'abile [...] gesta è il brillante valore dei [...]*

Il felice risultato conseguito [...] ritato premio dell'attiva e [...] cooperazione di tutti, dell'alta [...] della calma paziente onde [...] furono affrontati i pericoli e [...] sacrifizio di nobili esistenze [...] stica fede votate alla patria.

Sia gloria ai prodi caduti [...] dezza d'Italia!

All'esercito e all'armata, [...] namente uniti nell'arduo im[pegno, de]gnamente impersonavano la [...] zionale, giunga la calda [...] mio più vivo compiacimento [...] del plauso e della gratitudine [della pa]tria. Firmato: Vittorio Emanuele

Al Congresso della "Dante A[lighieri"] Un augurio reale

CATANIA 29. All'inizio [della se]duta della «Dante Alighieri» [il presi]dente Nathan legge il seguente [...] da ripetute grida di: «Viva [il Re»]:

«Cav. Ernesto Nathan, [...] saluto che Ella ha rivolto [...] me del 23.o congresso della [Dante] Alighieri» è giunto partico[larmente] gradito alla M. S. A codesta [associa]zione che altamente difende [e propa]gna il sentimento d'Italianità [...] sto sovrano manda con i voti [più cor]diali d'incessante progresso [...]sione del suo grato animo.

F.to «Mattioli-Pasqualini [...] della Real Casa.

Il congresso si chiuse [...]lanza come sede del prossimo [...]

La ritirata dei turchi, su tutte le fronti.

Nuove occupazioni degli eserciti alleati.

Pare che la missione dell'esercito turco sia quella di ritirarsi, sempre, ad ogni costo, in tutti i luoghi dove giunga a contatto con qualunque nemico. Seguiamolo dunque anche noi, tanto per sapere... fin dove arriva!...

Le colonne scese lungo i corsi della Maritza e dei suoi affluenti Arda e Tungia nella Tracia, hanno già occupato tutte le tre vallate: una litania di città e di paesi che va dal mar Nero alla Macedonia fino all'altezza quasi del fiume Ergene: Vasiliko, Mali Tirnovo, Kovacs, Kirkilisse, Jenitza, Mustafà pascià (ribattezzata col nome di Siven, città della seta), Cirmen, Maratsch, Haradasch, (intorno Adrianopoli), Viza, Bunar Hissar, Eski Baba a sud di Adrianopoli; ed ora, più verso Costantinopoli, Lule Burgas (di cui demmo ieri l'annuncio) e Dimotika.

Si afferma che i turchi hanno preso come direzione di marcia la linea di Ciatalgia che copre Costantinopoli (da cui dista 40 chilometri), rinunciando a dar battaglia sull'Ergene. Questa decisione è interpretata nel senso che i turchi non si sentono troppo in forze per tentare una battaglia campale. Se così è, il fatto sarebbe interessante perchè le truppe di Kirkilisse e di Adrianopoli erano dagli stessi turchi considerate come le migliori. Si ignora quali posizioni abbiano occupato le truppe di Abdullah pascià sull'Ergene.

— Altre notizie affermano invece che i turchi si difenderanno sulla linea da Karishtiran sulla destra di un affluente dell'Ergene e Ciorlu sulla sinistra di altro affluente del medesimo fiume, che scorre fra i due.

La linea di difesa da Ciatalgia a Terkos (situate quella a nord-ovest dalla capitale e Terkos sulla spiaggia del lago americano verso il mar Nero) è formidabilmente difesa da 19 forti, sparsi per un tratto di trenta chilometri, orizzontalmente. Quindi, a 30 chilometri da Ciatalgia, ci è un'altra retre di 20 forti in difesa della capitale turca.

Adrianopoli sarà presa con regolare assedio

Sofia 29. — Avendo il quartiere generale bulgaro appreso che Adrianopoli non è sufficientemente provvista di viveri e volendo d'altra parte evitare perdite gravi nella presa di Adrianopoli, sembra che l'intenzione, di prendere d'assalto la città sia abbandonata e invece si intenda di assediarla sistematicamente ed affamarla.

NOSTRO FONOGRAMMA

La grande battaglia è impegnata

***Costantinopoli, 29. Ore 5.20* pom. Or ora si comunica che l'esercito dell'est si trova da mezzogiorno impegnato in una battaglia col nemico.**

Londra 30 mattina ore 2.30

— Questi giornali ricevettero, pochi minuti prima della mezzanotte, un telegramma da fonte ufficiale turca annunciante che la battaglia decisiva fra i due nemici è iniziata e che il grosso dell'esercito bulgaro ha assalito la linea di difesa turca.

Un dispaccio giunto a tarda ora a Costantinopoli del generalissimo delle forze ottomane Nazim pascià dice che le truppe turche guadagnano terreno.

Sulla grande battaglia che si è iniziata manca qualsiasi posteriore informazione; non si conosce alcun particolare, non

Cronaca degli a[...]

Asta dei lavori pubblici. — [Sta]tina, in prefettura si tenne l'[asta per] l'appalto dei lavori di [...] gine della bonifica Famula [...] hume Cormor, nel tratto [...] fra la località Cesariolo e [...] dello Lumiello.

Concorsero le ditte: Anto[...] tistella, Carlo Franco, Enrico [...] cav. Angelo del Maschio, [...] Alfonsi, Antonio Cavazzana, [...] mo Candoni, Vittorio Sepulcri, Angeli, Alessandro Simonato, Trombetta, Umberto Visco[...] Cristofoli, Tiziano Tonini, Rug[...] sentin, Domenico Taverna. [...] giudicataria la ditta Domenico [...] con un ribasso del 19.10 per [...] sul dato d'asta di L. 36365.

ORTOPEDIA Officina meccanica ortopedica Udine - Piazza del Duomo 3 - Telefono 293 (Proprietario Dott. L. SPELLANZON)

Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per [...] spondiliti - Apparecchi di correzione nelle forme da rachiti[...] per ginocchia torte, piede torto piede piatto - Apparecchi per [...] ralisi infantili, ecc.

Cronaca Cittadina

Mentre si progetta il teatro nuovo sta completandosi il vecchio Sociale

Nella « Patria » del nove maggio un nostro redattore riferiva, basandosi su confidenze avute da un amico, a qual punto si trovassero allora i lavori per la riedificazione del Teatro Sociale. Le « confidenze » non erano errate, almeno da quanto potemmo constatare *de visu* in questi giorni.

La consegna del sig. D'Odorico è di tener chiuso il teatro agli sguardi indiscreti dei giornalisti; ma un nostro cronista riuscì nondimeno a passare inosservato agli operai, in mezzo alle travi vecchie, ai mattoni, ai ruderi che ingombrano ancora l'atrio.

Il Teatro sarà completo fra un mese e mezzo circa — sui primi di dicembre.

Il sig. D'Odorico in meno di sei mesi ha trasformato le cadenti annerite mura del Sociale incendiato, in un solido elegante edificio, quasi sicuro contro il fuoco, perchè vi predominano il cemento armato e il ferro.

Il nuovo Teatro è una fedele riproduzione del vecchio Sociale, per chi lo guardi, diremo così « a colpo »; ma quando si rievochi il teatro distrutto nei suoi particolari, si deve giudicare che l'attuale è più adatto a spettacoli, più solido e anche più elegante.

Batter di martelli, stridere di sieghe e di lime, frusciar di pialle e frattanto la musica che risuona là dentro, sul palcoscenico — assai vasto, a guardarlo nella sua nudità — e nella platea ingombra di panconi e di attrezzi e di operai che lavorano.

L'atrio solo è ancora (si può quasi dire) tal quale si trovava nel domani dell'incendio: un caos. Tutto vi è sossopra; i legnami vecchi s'ammonticchiano insieme coi nuovi, rottami di ferro con pezzi di grondaia e di cornicione, poltrone e seggiole con tubi spezzati e contorti... Fra quel groviglio di rovine si erigono i pali dell'armatura che permetterà, in questi giorni, dopo aver riattato il soffitto, di lavorare alla pittura.

L'atrio rimesso a nuovo avrà la stessa forma del vecchio; le medesime porte, gli stessi ornamenti e la medesima disposizione delle lampadine elettriche.

L'apertura che mette alla platea fu invece modificata.

Il sig. D'Odorico ha creduto meglio abbassarla di qualche centimetro.

La loggia interiore che cinge la platea di un elegante nastro, fu pure abbassata: ciò che la rende più comoda e per chi siederà nella loggia, e per quelli che si troveranno in platea. Come le altre loggie, anche questa fu costruita in cemento armato, ed è sostenuta da colonnine in ferro: non manca ormai che d'essere addobbata.

Differenzia dalla precedente per l'aspetto più slanciato per le sue maggiori comodità. Il numero dei palchi è diminuito. Fu soppresso ai due lati il palco che stava sopra gli accessi laterali alla platea; e furono dati a questa loggia due nuovi sbocchi d'uscita, molto opportuni in qualsiasi pericolo. Dato il caso di un incendio, la gente che l'occupa avrà quattro porte per fuggire e salvarsi: due che comunicano come prima con l'atrio, la terza che dà nel giardino Michieli, da una parte; una quarta sulla via Savorgnana, dall'altra.

Di queste ultime due porte possono servirsi anche coloro che stanno in platea, come pure chi si trova sul palcoscenico. Il sig. D'Odorico, non fece altro che abbassare la platea, e sopprimere i tre gradini delle scalette che mettevano alle porte del giardino Michieli e di via Savorgnana.

Troncata la loggia, al punto dei comodi ingressi per la zona degli scanni e delle poltroncine, sorgono, agli angoli del palcoscenico, due palconi o barcacce, ai quali si accede superando tre gradini di pietra della platea.

Anche le altre due loggie, a palchi, hanno subito una profonda trasformazione. Il numero dei palchi fu ridotto a diciannove, per loggia, comprese le barcacce.

La loro forma è la preesistente. Sono però più larghi e meno obbliqui; e il parapetto, (ciò che aumenta la loro comodità) sporge per un mezzo metro in fuori, dando al teatro un aspetto più gaio. Ma quello che costituisce una veramente geniale innovazione, è che il progettista ha data loro una inclinazione tale che anche chi sta in fondo vede intera la scena.

Anche queste due logge sono costruite in cemento armato, mentre prima erano in legno; e sorrette da agili colonnine in ferro.

Così pure il sistema della porticina d'accesso ad ogni palco è stato molto provvidamente cambiato.

A fianco dei palchi di secondo piano vi è la trattoria, come prima; e sopra, il loggione, riedificato secondo le traccie precedenti: ma la gradinata fu estesa a tutta la circonferenza, e nelle zone d'angolo, dopo aver lasciata una specie di corridoio, costruite altre due larghe gradinate per comodità degli spettatori nelle serate di piena. Il tetto, per non dare un peso eccessivo, fu costruito in eternit.

Il palcoscenico, fu rifatto uguale a quello preesistente; sotto la ribalta furono costruiti i camerini. Per accedervi, vi sono due porticine in platea, e due ai piani superiori.

Il soffitto che conserva sempre la sua forma ovale, rappresenta un cielo ampio, perfettamente sereno, lievemente rosato da una parte, pel sorgere dell'alba; non vi sono figure.

I pilastri che confinano il palcoscenico, sono dipinti, e ornati con intreccio di ghirlande e di maschere, a stucco.

Il sig. Antonini, ha già iniziato il suo lavoro per l'illuminazione che promette di riuscire più sfarzosa della precedente. Tutti i fili sono bene ricoperti e le valvole pure, in modo da evitare ogni contatto pericoloso; e se anche, per avventura, succedesse qualche corto circuito, passerebbe via senza la possibilità di portare conseguenze.

— Bene...: tutto bene... Ma a quando l'inaugurazione? — osservò il nostro cronista ad un amico che lavorava e che, avendolo trovato in contemplazione, lo metteva alla porta gentilmente.

— Ma... lo sai tu?... — rispose l'amico — Io no... Il teatro sarà molto probabilmente pronto per la fine di novembre, ma quando s'inaugurerà e come, non lo potrebbe dire, credo, neppure il sig. D'Odorico... Difatti, se chiedi a lui notizie, ti risponde imperturbato che egli *non sa nulla*... E così devo dirti anch'io.

Per il Teatro Nuovo.

Ieri, il sindaco prof. comm. Pecile ebbe un colloquio con il cav. Leonardo Rizzani, per il nuovo teatro.

Si è concordato d'iniziare subito la sottoscrizione per assicurare, i fendi necessari; e quando la sottoscrizione avrà raggiunto un importo che si avvicini alla spesa prevedibile, si affretteranno le pratiche per la costruzione.

Sappiamo che le prime cifre sottoscritte raggiungono le cento mila lire.

Si è venuto così avverando quanto dicemmo recentemente: si « vuole » avere il nuovo teatro pel 1916: e poichè le persone messe alla testa della impresa sanno fermamente volere; non dubitiamo che questa volta riesciranno nello scopo.

Istituto Nazionale delle assicurazioni. — Nell'ufficio della Camera di commercio è visibile il Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali d'assicurazione.

Le domande di concessione devono essere rimesse alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non più tardi del 5 novembre p. v.

L'ufficio provinciale del lavoro anzichè nel giorno 5 novembre, si radunerà Giovedì 7 novembre.

Società Dante Alighieri. — L'egregio sig. co. cav. dott. Enrico De Brandis versò lire 12.35, raccolte da alcuni goriziani intervenuti alla sagra di S. Giovanni di Manzano del 27 corrente.

Offerte col mezzo della « Patria » Appena letto il nuovo appello da noi rivolto, alla carità cittadina per quella disgraziata famiglia ch'ebbe a perdere il proprio capo — dopo 75 giorni di degenza all'Ospitale e dopo che quasi tutti gli altri della famiglia erano stati colpiti dalla stessa malattia (ileo-tifo); la nobildonna co. Angelina Del Torso si affrettò a portare al nostro ufficio L. 5 — che abbiamo già passate all'infelice vedova, N. N. L. 2, N. N. da Fagagna L. 5, Italico Piva L. 2 in morte di Passalenti Angelo.

— La sig. Annunciata Angela ha versato L. 2 in morte di Cencini Alessandro alla Colonia Alpina.

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia. L'egregio sig. Ermanno Setti, capo sellaio del 12. Cavalleggeri Saluzzo, con nobile pensiero versò a questo Comitato la somma di lire 20 spettantegli per il servizio prestato come I. flauto durante la stagione d'operette testè chiusa a Palmanova. La presidenza ringrazia.

Nel personale ferroviario. — Sono stati traslocati: il capostazione di Venzone Clemente Pessina che va applicato a Napoli.

Rinaldo Cesaretti segretario capo del capostazione di Udine che va ad Ancona.

Regio exequatur. — Con decreto 20 ottobre è stato dato il regio exequatur alla bolla pontificia 6 febbraio 1912 con la quale il sacerdote mons. Valentino Rizzi veniva nominato canonico già primiceriale al capitolo cattedrale di Udine.

Pellicerie! — La ditta *« Chic Parisien »* Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle Pelliccie da ridurre per non agglomerare di troppo il lavoro.

Freschissimi e a prezzi eccezionali trovansi i rinomati Tartufi bianchi del Piemonte all'Emporio Ligugnana.

Per il Tram Udine-Tricesimo nel pomeriggio seguì la riunione in Municipio. per il tram Udine-Tricesimo. Erano presenti il comm. Pecile, sindaco di Udine, il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, il cav. Sbuelz sindaco di Tricesimo, il cav. Rizzani per il comune di Feletto, il cav. Malignani.

Dopo ampia discussione, venne deciso di affidare al comm. Pecile e al presidente della Deptazione provinciale, e ai rispettivi ingegneri e segretari degli uffici la compilazione del contratto.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor.

Lo splendido programma di ieri sera proiettato davanti ad una moltitudine di pubblico ottenne un grandioso successo.

Si ripete questa sera per l'ultima volta.

La chiusura del Congresso medico di Roma.

Una comunicazione del dottor Sigurini.

(*Nostro telegramma*).

Roma, 30, ore 8.50. — Nella seduta di ieri del ventiduesimo Congresso di medicina interna, fu ascoltata col più vivo interessamento la comunicazione del dott. Sigurini intitolata planenoptosi e sua cura ortopedica; e molto piacquero le ventriere di sua invenzione.

I più illustri medici d'Italia, e particolarmente quelli di Roma le lodarono.

Oggi, tanto la stampa medica quanto la politica si occupano con parole di elogio e di simpatia all'opera dell'egregio medico vostro concittadino.

I temi trattati riguardanti la febbre, le secrezioni interne la morfologia.

Fornirono occasione per una entusiastica solenne ovazione al prof. De Giovanni maestro mondiale di morfologia.

Su proposta dell'onorevole Castellino, fu scelta per acclamazione Tripoli a sede del Congresso per l'anno venturo.

L'arcivescovo celebrerà in suffragio dei morti Sabato 2 alle ore 7, S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la Messa nella Chiesa del Cimitero, amministrando anche la Comunione ai fedeli.

Funebri — Alle ore sedici di ieri seguirono i funebri della compianta signora Natalina Dalli De Ortega Sossich-Bey.

L'estinto aveva espresso il desiderio che non fossero inviati nè fiori nè torci; e il desiderio suo fu rispettato. Una sola palma e una croce di fiori freschi, pio tributo della famiglia, posavano sulla bara. Semplici anche i funebri: il Cristo, tre confaloni, religiosi, tre sacerdoti.

Dietro la salma, veniva il marito dolente. Notammo poi, nel seguito, una lunga teoria di signore in gramaglie: nob. Luisa Malanotti, Antonietta Bevilacqua, Della co.a Arnaldi, Giuseppina Turchetti, Maria Fabris, Anna Piussi, Eufemia-Cano-Serra, Anna Fantini, sig.ra Riva ed altre che non ricordiamo; e una pur lunga fila di signor: il maggiore dei carabinieri cav. Appellius, Procuratore del Re cav. Federico Farlatti, cav. A. Tremonti, maggiore cav. Scoffo, ing. A. Malanotta, co. Francesco Della Torre Valsassina, co. Giuseppe de Pace, cav. Rodolfo Burghart, Luigi Raiser, comm. Demetrio Silvio, Domenico Pepe e moltissimi altri.

Dopo le esequie nella Parocchia del Carmine, il corteo si ricompose e proseguì per la nostra Necropoli.

La salma verrà deposta nel Colombaro. Alla famiglia, le nostre sentite condoglianze.

Istruzione Utilissima e necessaria alle Signore e Signorine.

Farete qualunque vestito da voi stesse! Eseguirete il *Mannequin* per qualunque persona!

La Signorina *Clotilde Deganutti* ve lo insegna in quindici lezioni e fa avere il Diploma dall'Istituto Olivier di Parigi.

I corsi vengono dati nelle principali Città d'Italia.

Siete invitate ad assistere ad una lezione al Corso avviato, è libero l'ingresso.

Il prezzo per ogni allieva è di lire 50 compreso il diploma che verrà rilasciato dall'Istituto Olivier di Parigi.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni fino al 4 novembre p. v. alla sede della Scuola in via Belloni N. 16 angolo Piazza del Duomo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Le lezioni avranno principio col giorno 4 novembre p. v.

La scuola Deganutti fornisce modelli in *tarlantane*, ultima novità, a prezzi ridottissimi, eseguiti dalle sue allieve.

Liquidazione Zuliani-Schiavi

Via Manin n. 12

Si avvertono le signore di città e provincia che essendo terminata la liquidazione della merce d'estate si inizia in questi giorni la vendita di costumi tailleur, paletos, mantelli blouses e capelli per la stagione invernale mantenendo prezzi di stretta liquidazione.

SIGNORE E SIGNORINE

Si rende noto che la Direttrice profess. **Chiara Festucchi** ha aperto il suo corso brevettato di taglio e confezioni di abiti per Signora, per bambini e biancheria nelle seguenti città:

Udine, Piazza Vittorio Emanuele n. 5.

VENEZIA, Campo S. Bartolomio n. 5430 - PADOVA, Piazza Cavour n. 10 - VICENZA, Corso Principe Umberto n. 45 - MILANO, Via Silvio Pellico n. 6 - GENOVA, Via 20 Settembre n. 42 - BOLOGNA, Via Gargiolari n. 5 - FIRENZE, Piazza del Duomo n. 2 - ROMA, Via Nazionale n. 37 - NAPOLI, Galleria Umberto Primo n. 50.

La prelezione gratuita avrà luogo in Udine, Piazza Vittorio Emanuele n 5 p. II, Sabato 2 Novembre alle ore 10, per dimostrare la superiorità del sistema Festucchi sugli altri sistemi di taglio non esclusi i parigini.

Nessuna tassa per iscriversi.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

Beneficenze

Offerte a favore della Società Pro Infanzia in morte di Larocca Giuseppe: Francescatto Ferruccio 1.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

RIPARAZIONI e NOLEGGIO

BICICLETTE

AGNOLI DIANA & C.

Via della Posta N. 24. - Udine.

Emorroidi Eczema Affezioni della pelle

La vita diventa un pesante fardello quando si è afflitti da affezioni della pelle e soprattutto delle emorroidi. Il Signor Gaetano Carrari, Via della Campana, 4, Treviso, ci comunicava:

«Ho sofferto per trent'anni consecutivi di un male che non mi lasciava un minuto di tregua. Avevo le emorroidi interne ed esterne, talvolta umide, tal'altra secche, ed ho tentato contro quell'intollerabile infermità tante cure che non saprei enumerare. Però non ho mai trovato nulla per guarire.

«Usate l'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) oggi posso dire di star bene e di non sentire più nessun dolore. (Firmato Gaetano Carrari».

Più di due anni dopo il Signor Carrari ci dice: «Non trascurerò mai l'occasione di raccomandare il vostro eccellente Unguento a tutti. E' un vero balsamo contro le emorroidi e i risultati datimi sono stati stupefacenti».

L'Unguento Foster è il miglior specifico contro le emorroidi e tutte le affezioni della pelle; acne, eczema, zona, erpete, ecc. ecc. Il sollievo è certo e la guarigione duratura.

Si acquista presso tutte le farmacie (esigere la marca originale) L. 3.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Comune di Teor

(Udine)

A tutto 30 novembre 1912, è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune per l'assistenza gratuita degli abitanti in N. 3325, con le norme sancite dal Regolamento approvato dalla Giunta Prov.le Amministrativa in seduta 19 corrente ottobre N. 24950. Stipendio L. 4200 annue più L. 100 come Ufficiale Sanitario, al lordo delle ritenute di legge.

Il Comune è situato in pianura, e le frazioni che lo costituiscono sono collegate da unica strada in ottime condizioni di viabilità.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Sindaco
A. Zanello

ANNO 39.o ANNO 39o

Collegio Convitto Zacchi

TREVISO

Istituto di primo ordine — Sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Scuole interne e pubbliche Elementari e Medie — Assistenza a studio negli studi — Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Chiedere programmi alla Direzione

Tenente Col. cav. L. Zacchi
prof. Dott. G. Brotto

Musicisti!

Il grande Stabilimento Musicale di **Camillo Montico** in via della Posta Udine può soddisfare qualsiasi richiesta,

Pianoforti

delle migliori marche, Istrumenti e Musica.

Sollecite spedizioni di Musica in provincia. Cataloghi gratis.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell' « Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e cauciù — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.

Udine - Via della Posta N. 36 I.o

Telefono 2.52

Unica fabbricazione

di PASTA

all'uovo e alla casalinga

Specialità Tortellini e Agnolotti

DEPOSITO

Vere Paste di Napoli, Bologna e nostrane

Giovanni Simeoni

UDINE — Via Poscolle 21 — UDINE

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott Cav. ZAPPAROLI

Specialista

approvata con decreto della R. Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

— Telefono 317 —

Stabilimento Bacologico

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano — (1906) —

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o Incrocio bianco-giallo sferico Chinese.
bigiallo-oro cellulare sferico.
poligiallo speciale cellulare.

I signori e co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Il Callista

Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Non adoperate più TINTURE DANNOSE

RICORRETE ALLA

Vera insuperabile Tintura Istantanea (Brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'espos. Campionaria di Roma 190[illegible]

R. Stazione Speriment. Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro N. 2 liquido colorato bruno non contengono nè nitrato d'argento o di piombo, di mercurio, rame di cadmo nè altre sostanze minerali nocive.

Udine 13 gennaio 1901.

Il direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso parrucchiere **RE LODOVICO** Via Daniele Manin.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle - Telefono 2-71 - Via Poscolle

VETRERIE - TERRAGLIE - PORCELLANE - LAMPADE

ARTICOLI CASALINGHI d'ogni sorta

GRANDE ASSORTIMENTO IN

Servizi da tavola - da Caffè - da Thè - da Camera

CRISTALLERIE di Baccarat

Varietà in ARTICOLI da REGALO

Posaterie - Ferro smaltato - Lavabi

Oggetti in RAME ossidato - Dorato - Battuto

OCCASIONE - Servizio da tavola per 6 persone Pezzi 2[illegible]

BIANCO FINO Lire 12.00

Filettato „ 16.00

AUTUNNO-INVERNO 1912-1913

Ultime novità per Uomo e Signora

Grandissima scelta nei Magazzini Manifatture

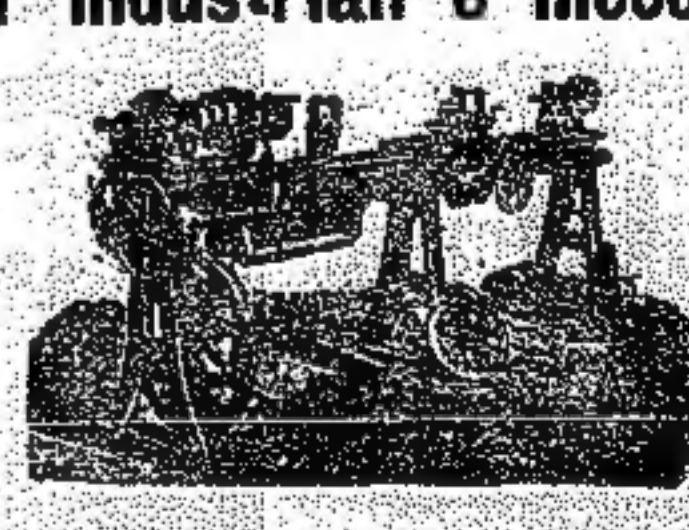
Reccardini & Piccinini

Mercatovecchio 4 UDINE Telefono 3-77

Confezione su misura.

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo — Telefono 3-97
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e crine vegetale.

ARTICOLI TECNICI

per industriali e meccanici

ing. CARLO FACHINI - Via Bartolini - Udine

MAGAZZINI CHINCAGLIERIE - MERCERIE - PROFUMERIE

UNICO E GRANDE DEPOSITO CON PREMIATO LAVORATORIO

PELLICCERIE

AUGUSTO VERZA

UDINE

APPENDICE 63

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

Vi fu un doloroso momento di silenzio.

Finalmente, richiamando tutto il suo coraggio, la signora d'Alliez articolò debolmente queste parole:

— Signor Maury di Saint-Victor, se non mi avete ingannata, perchè non viene?

— Signora, — rispose il veterano, dopo aver rispettosamente baciata la mano che essa gli porgeva — il mio povero amico ha avuto una giovinezza burrascosa...

— Lo so, signore, la malignità spesso ha portato l'eco dei suoi disordini alle mie orecchie... forse aumentandoli.

— Non credo, simili caratteri, pieni di ardore, di vita, vanno molto lontano, quando sono spinti dalle passioni.

— Se questo timore solo lo trattiene lungi da me — disse la giovane e ammirabile donna, con un melanconico sorriso — andate a cercarlo: bisogna chiudere gli occhi sul passato di quelli che si amano, per paura di leggervi pagine tristi o crudeli, e riporre la fede nell'avvenire ignoto e nuovo.

— Per uno scrupolo che l'onora e che io approvo, signora, Vittorio vuol fare una confessione generale ai vostri piedi. Ora perchè sia franca ancora e vi lasci libera, ecco, salvo la vostra approvazione, che cosa ho pensato di fare. Andate a sedervi in quella camera, ch'è di fronte a quella dove si trova il prevosto. La signorina Teresa si ritirerà nel gabinetto. Dal vostro asilo ascolterete tutte e due la confessione di Vittorio, che io condurrò qui. Udita quella confessione, se crederete di fuggirlo, ognuna di quelle stanze ha una porta che dà sul corridoio; se crederete di perdonare i suoi errori, che certe circostanze della sua vita rendono forse meno gravi di quello che possono apparire al mondo, rientrerete e vi abbandonerete al movimento del vostro cuore.

— Tutte queste precauzioni — disse la signora d'Alliez, pallida in fronte, — mi annunziano qualche rivelazione dolorosa; ma non importa... sono coraggiosa. Andate a cercarlo e che ci parli; sarebbe meglio morire che provare il turbamento che ora mi assale.

Teresa, a queste parole, si gettò nelle sue braccia, e Lucilla la strinse silenziosamente contro il suo cuore. Indi, ognuna entrò nella stanza indicata dal signor Maury, che, due minuti dopo, era di ritorno con Vittorio.

Il veterano lo lasciò riposare qualche minuto; poi presagli la mano disse:

— Vediamo, Vittorio, parlate con franchezza; poichè sentite così bene le vostre colpe, dite; come è avvenuto che voi siete caduto in quell'abisso?

— Con la sua severità mio padre, che ne è stato assai punito, ahimè! provocò tutto il male, tenendomi costantemente sotto il giogo di ferro; inasprì il mio carattere, che era violento ma buono, e seminò i germi dell'odio, della ribellione contro l'abuso della forza, germi che andarono sviluppandosi a mano a mano che io crebbi, e la mia casa divenne più fredda e crudele per me. Rimasi solo al mondo, e senza più veruna voce amica, quando mia sorella ci ebbe lasciati per entrare in convento. Più tardi, sperai per un momento perchè, ufficiale nel reggimento della Regina, seguivo con onore la carriera delle armi, ma mio padre, per troppo rigore, mi arrestò bruscamente e per un miserabile debito che si rifiutò di pagare, perdetti la mia spada...

Qui tacque un momento, quasi a riordinare le sue memorie dolorose.

Qualche tempo dopo il mio ritorno, un cuore devoto mi ricondusse presso mia sorella. Vidi presso di lei Lucilla, di Calyns, che, come me infelice, senza madre come me e senza fortuna, ebbe pietà di colui che tutti respingevano. Così io l'amai di un amore puro, immenso, entusiasta, un amore come quello degli angeli.

— Essa meritava bene tanta adorazione!.. — l'interuppe con calore di Saint-Victor. — E poi?

— La fatalità che trascino dietro di me come un forzato la sua catena, distrusse improvvisamente la mia felicità, l'unica che mi fosse stata concessa nella vita. Un mattino, dopo una breve assenza di castello, vi feci ritorno, e mi si disse che Lucilla era partita, che doveva dimenticarmi, che i suoi parenti la maritavano ad un altro. Allora il fiele accumulato nel mio cuore mi salì al cervello e divenni pazzo, veramente pazzo, di dolore e di rabbia...

— Fu dunque la disperazione che vi trascinò nell'abisso in cui siete caduto?

— Non lo so... Tutto quello che ricordo di allora è che una sera fui aggredito da una dozzina di malfattori, che accortisi della mia forza, tremanti, mi dissero di aver fame e che rubavano per non morire. Colpito da quelle parole, non mi difesi più; fui spogliato, ferito, e stavo per perire, quando il caso condusse alla piazza in cui colava il mio sangue, per salvarmi e perdermi nello stesso tempo, la fioraia dell'isola...

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udino.

Per Pontebba O.5.5 — D.8.40 — O.10.15 — A.15.30 — D.17.16 — O.18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione C.) 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O.5.46 — A.8.4 — O.12.50 — 15.45 — D.17.25 — D.18.53 — O.20.6.

Per Venezia A.4 — A.6.10 — A.8.20 — D.11.25 — A.13.40 — A.17.23 — D.20.5

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A.7 — A.8 — 14 — 15.47 — 19.55.

Per Cividale M.6 — A.8.7, M.11.15 — M.13.56 — 19.25.

Per S. Giorgio-Trieste A.7 — A.8 — 14 — 18.10

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.10 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O.7.18 — D.11 — O.12.20 — A.17 — D.19.46 — O.20.57.

Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 8.46 — 14.30 — 18.10.

Da Cormons M.7.34 — D.10.2 — D.11.7 — O.12.50 — A.15.45 — O.19.44 — O.23.2.

Da Venezia A.3.20 — O.7.50 — A.9.57 — A.14.15 — A.15.22 — D.17.7 — D.18.41 — M.(Portogruaro) 19.27 — A.23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M.7.23 — A.9.35 — 13.34 — 17.8 — 21.58.

Da Cividale 7.44 — 9.37 — 12.30 — 15.21 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M.7.2 — 9.33 — 13.14 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.13 — 19.36.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento: *Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.* UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E. do Bonardo medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Le Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto « efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente « lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; non contenuono ioduro « di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore **cav. dott. TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

e ciò per distinguerle da altri preparati non munti diei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pittole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alle salute.

Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. — Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

A. MANZONI & C. Milano-Roma-Genova e in tutte le farmacie

MARCA DI FABBRICA

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Deposito Principale per Udine; Viola Giovanni, Via Poscolle, 58.

L'acqua-Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparti.

Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. Manzoni e C.

Milano, S. Paolo 11 — Roma Via di Pietra

La reclame è l'anima del commercio.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattive, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestio. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**

(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)

MILANO

"ACHERINA"

brevettata, con Marchio di fabbrica depositato, è il *non plus ultra* delle Liscive liquide, *la Regina delle Acque per Bucato.* Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dalle *Ceneri del Rovere* (*Achenio, frutto del Rovere*), è essenzialmente vegetale; è priva in via assoluta da *Caustici, idrati* ecc. (i corrosivi terribili comunemente usati) è affatto innocua per la biancheria, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della cenere semplice, evitando anche le troppe rovinose stropicciature, le spazzole ecc. Con la ACHERINA fa il bucato *senza fuoco, senza legna, senza cenere,* e freddo d'estate *a tiepido* d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energia nel tempo stesso. La ACHERINA vera fa scomparire completamente tutte le macchie del vino, di frutta, d'inchiostro ecc. e dà alla biancheria *un candore, una morbidezza, un profumo eccezionali, mai più raggiunti.* Si usa molto con straordinari vantaggi per lavare, disinfettare e smacchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stracci, botti ecc.

La ottima ACHERINA è preferita ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali *a tutte le altre* acque per bucato, che non hanno nulla di consimile con la ACHERINA *genuina e vera.* La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche in bottiglie da litro in tutti i buoni negozi. Le lavandaie esigano sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno; rifiutino nel modo più energico tutte le imitazioni. *I signori negozianti* badino bene di non lasciarsi gabbare *con contratti* con altre acque, che no possono stare in concorrenza per prezzo con la Sovrana ACHERINA; essi così in buona fede arrischierebbero di pagare *sempre non meno di cinque e talvolta persino dieci lire* in più al quintale prodotti molto scadenti. *Ai signori Grossisti e ai forti Consumatori* vengono praticati prezzi eccezionalissimi. *La ricercatissima ACHERINA* per irradiarla in tutte le direzioni si fabbrica in quantità enormi nel **grande stabilimento** in via Dandolo N. 34 **a Udine** ove si ricevono pure le ordinazioni e si distribuiscono gratuitamente *réclames istruzioni per l'uso ecc.* dalla ditta proprietaria

Adriano Tamburlini.

LIQUIDO INSUPERABILE PER BUCATO E DISINFEZIONE A FREDDO

Se volete guarire radicalmente

la sifilide le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno 6, p. I. MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI

dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta.

(Segretezza)

KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il **KAISER-BORAX** è un articolo da toeletta indispensabile abbellisce il colorito, rende le **mani bianche e delicate.** Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1.25.

In vendita presso **A. MANZONI e C.,** *Milano, Via San Paolo Num. 11* e **FARMACIA MALDIFASSI,** *Piazza Cordusio* (Palazzo della Borsa).

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo,** raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico.*

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.*

Firmato — *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'*alcool.*

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. — *Padova*

Deposito in Udine presso i farmacisti Commessati, Bonora & Sonvilla A. Fabris